



Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Firenze

Prot - 4867/20

Il Procuratore Generale

Visto il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n° 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", conv. con modificazioni in Legge 24 aprile 2020, n° 27;

visti i D.P.C.M. rispettivamente in data 9, 11, 22 marzo 2020, 1, 10, 26 aprile 2020;

lette le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana n° 38 del 18 aprile 2020, n° 48 del 3 maggio 2020 e n° 50 del 3 maggio 2020, che, ritenuta la necessità, per tutte le attività lavorative, di adottare misure precauzionali restrittive a tutela della salute pubblica, hanno disposto varie misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 per tutti gli ambienti di lavoro (esclusi quelli sanitari e i cantieri) e di complessiva gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con specifico e particolare riferimento alla "Gestione degli spazi e delle procedure di lavoro";

richiamati i propri precedenti provvedimenti rispettivamente in data 16 e 25 marzo 2020, con i quali sono state adottate, nel tempo, misure relative (anche) alla disciplina degli accessi esterni all'Ufficio; nonché il provvedimento emesso congiuntamente al Dirigente amministrativo di questa Procura Generale prot. n° 4371/2020 del 21 aprile 2020, con il quale sono state adottate disposizioni conseguenti all'entrata in vigore della succitata Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n° 38 del 18 aprile 2020;

ritenuta la necessità di procedere adesso al riepilogo ed alla attualizzazione della disciplina degli accessi all'Ufficio, nei termini di seguito meglio specificati;

dispone

1. Disciplina degli accessi agli Uffici della Procura Generale

Si premette che va limitato l'accesso del pubblico agli uffici della Procura Generale, ma va garantito comunque l'ingresso alle persone che debbano svolgervi attività indifferibili e urgenti.

Va altresì limitato l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio, anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 162 della legge 23 ottobre 1960, n° 1196.

È vietato l'accesso a chiunque presenti febbre o altri sintomi influenzali suggestivi di COVID-19 ovvero comunque temperatura corporea superiore ai 37.5°.



Non è consentito l'ingresso negli uffici della Procura Generale a coloro che non indossino i dispositivi di protezione individuale prescritti dalle vigenti disposizioni delle Autorità sanitarie (mascherine regolamentari).

Durante la permanenza nei locali degli uffici della Procura Generale è fatto obbligo del rigoroso rispetto delle norme di igiene e distanziamento interpersonale previste dalla vigente normativa sanitaria e di evitare qualsivoglia contatto interpersonale.

In particolare, è fatto obbligo dell'uso della mascherina per tutto il tempo di permanenza presso gli uffici della Procura Generale; e dovranno essere rispettate le distanze appositamente evidenziate mediante l'apposita segnaletica.

Si dispone, ciò posto, che fino al 31 luglio 2020, per accedere agli uffici della Procura Generale da parte di soggetti esterni all'Ufficio, è necessario inoltrare preventiva e specifica richiesta di appuntamento, da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata prot.pg.firenze@giustiziacert.it ovvero all'indirizzo di posta elettronica pg.firenze@giustizia.it.

È consentito l'accesso, dal lunedì al venerdì, solo dalle ore 9.30 alle ore 11.30, a non più di due persone alla volta. Nel caso di accesso di due persone, oltre al rispetto delle prescrizioni di sicurezza sopra meglio indicate, dovrà altresì essere specificatamente assicurata da parte di ciascuno la distanza di mt. 1,80 sia dal personale dipendente sia dall'altro utente presente.

Le eventuali richieste di accesso determinate da ragioni (e/o dallo svolgimento di attività) ritenute indifferibili e urgenti, senza previa fissazione di appuntamento nei modi suddetti, dovranno essere immediatamente comunicate dagli addetti alla portineria al Responsabile del Segretariato o ad un suo delegato per la valutazione della fondatezza della richiesta stessa.

L'esistenza del presupposto dell'urgenza che renda giustificabile la richiesta di accesso sarà valutata dal Procuratore Generale (o dall'Avvocato Generale), ovvero, se del caso, dal magistrato in servizio di turno d'urgenza.

Gli Avvocati potranno presentare istanze, nomine, memorie e qualsivoglia altro atto esclusivamente a mezzo di PEC (fatta eccezione per i soli atti indifferibili e urgenti) all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio prot.pg.firenze@giustiziacert.it.

Le istanze (e ogni altro atto) dirette all'Ufficio Esecuzioni (fatta eccezione per i soli atti indifferibili e urgenti) saranno trasmesse per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata areapenaleesecuzioni.pg.firenze@giustiziacert.it.

Il personale amministrativo e di segreteria in servizio avrà cura di monitorare costantemente le suindicate caselle di posta elettronica per la verifica e la raccolta delle istanze e degli atti trasmessi telematicamente e per il successivo, tempestivo, inoltrare agli interessati, sempre a mezzo di posta elettronica.

Unitamente al Dirigente amministrativo, è allo studio la possibilità - da rendere compatibile con l'attuale situazione di difficoltà dell'Ufficio - della istituzione di uno sportello di *front-office*, per la sola ricezione degli atti cartacei ritenuti indifferibili e urgenti, con contemporanea chiusura di tutti gli altri ingressi dell'Ufficio.

È sempre consentito l'accesso di soggetti di vertice delle diverse Articolazioni delle Forze dell'Ordine, nonché dei Dirigenti dei Servizi di Polizia giudiziaria.

È consentito l'accesso del personale in servizio presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche ed il Comune di Firenze, nonché delle Ditte all'uopo incaricate, ai fini dello svolgimento dei compiti relativi alla manutenzione degli Uffici.

È consentito l'accesso dei giornalisti e dei telecineoperatori in attuazione dell'apposito "Protocollo d'intesa contenente le linee guida condivise in ordine alle modalità d'accesso al Palazzo di giustizia e di documentazione dell'attività di cronaca giudiziaria", sottoscritto in data 11 settembre 2019 tra la Corte di Appello di Firenze, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze, il Tribunale di Firenze, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, l'Ordine degli Avvocati di Firenze, l'Ordine dei Giornalisti di Firenze e l'Associazione Stampa Toscana.

A far data dal 1° giugno 2020 (ove permanga la positiva evoluzione della situazione epidemiologica e sussistano tutte le condizioni stabilite dalla vigente disciplina) sarà consentito l'accesso agli uffici della Procura Generale degli appartenenti al Servizio Civile Regionale e ai Volontari delle Forze dell'Ordine in Congedo, nei giorni espressamente stabiliti per la loro presenza.

È consentito l'accesso, ove necessario, di magistrati e personale amministrativo di altri Uffici giudiziari.

È consentito l'accesso, per ragioni inerenti al loro servizio, del R.S.P.P. e del Medico competente.

Ogni altro accesso è soggetto al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Procuratore Generale (o dell'Avvocato Generale).

2. Integrazioni e modifiche, di carattere temporaneo, alla disciplina degli accessi al Palazzo di Giustizia

Si premette al riguardo che la disciplina degli accessi al Palazzo di Giustizia è stata oggetto nel tempo, di una serie di interventi che, essendosi inevitabilmente susseguiti e talvolta accavallati in sequenza, richiedono, ad avviso dello scrivente, un intervento di sistemazione organica delle diverse disposizioni che hanno fin qui disciplinato la materia, al fine di fornire la massima chiarezza di applicazione, sfuggendo da eventuali incertezze, e di evitare quanto più possibile al personale addetto ai controlli e all'utenza la possibilità di incorrere in errori.

Nelle more della già programmata adozione di siffatto più generale ed organico provvedimento di nuova disciplina degli accessi al Palazzo di Giustizia - come detto mirante alla sistemazione organica delle diverse disposizioni che hanno fin qui disciplinato la materia, ma da rinviare necessariamente ad un momento successivo alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019 -, fino al 31 luglio 2020, e comunque fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, e conseguentemente fino alla consequenziale revoca e/o modifica del presente provvedimento, al fine di poter garantire ancor più efficacemente le esigenze di tutela della salute pubblica, si rende necessario non di meno introdurre alcune (poche e mirate) modifiche/integrazioni al vigente regime degli accessi.

Segnatamente:

- all'ingresso del Palazzo di Giustizia verrà effettuata, a cura del Servizio di Portierato, l'affissione di apposita cartellonistica da cui risulti, in modo ben visibile, il divieto di accesso per chiunque presenti febbre o altri sintomi influenzali suggestivi di COVID-19 ovvero comunque temperatura corporea superiore ai 37.5°, nonché l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti dalle vigenti disposizioni delle Autorità sanitarie (mascherine regolamentari) e di rispetto delle distanze interpersonali; con l'espressa avvertenza che i trasgressori saranno segnalati alle competenti Autorità ai fini della applicazione delle sanzioni previste dalla legge;

- al fine di ridurre la possibilità di contatto e di evitare il rischio di assembramenti, ed di prevenire in tal modo il rischio del contagio, il Palazzo di Giustizia avrà un'unica entrata e un'unica uscita, mediante separazione delle porte di accesso e di uscita e la conseguente previsione di percorsi a senso unico. Pertanto, si dispone che l'accesso pedonale al Palazzo di Giustizia avvenga esclusivamente dal lato San Donato, mentre l'uscita venga effettuata esclusivamente dal lato Cassa di Risparmio;
- rimangono ferme le vigenti disposizioni concernenti l'accesso al Palazzo per mezzo di autoveicoli;
- l'accesso dei fornitori verrà consentito esclusivamente dal lato San Donato e nelle seguenti fasce orarie:
 - 7.00 - 8.00;
 - 10.00 - 12.00;
- le consegne di merci, pacchi, plichi, etc., destinati ai diversi Uffici verranno effettuate all'ingresso, mediante consegna al personale addetto al servizio di portierato, con successiva comunicazione ai consegnatari dei rispettivi Uffici giudiziari e conseguente successiva presa in carico da parte degli stessi.

Il personale addetto alla portineria e alla vigilanza informerà senza ritardo il Procuratore Generale (o l'Avvocato Generale, ovvero, se del caso, il magistrato in servizio di turno d'urgenza) circa l'insorgenza di eventuali problematiche nella gestione degli accessi al Palazzo di Giustizia.

Manda alla Segreteria per la comunicazione del presente provvedimento a:

- Presidente della Regione Toscana;
- Magistrati e Personale amministrativo della Procura Generale;
- Presidente della Corte d'Appello di Firenze;
- Presidente del Tribunale di Firenze;
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze;
- Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze;
- Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- Presidente dell'Unione distrettuale degli Ordini forensi;
- Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze;
- Presidente dell'Unione distrettuale delle Camere penali;
- Presidente della Camera penale di Firenze;
- Dirigente UNEP;
- Provveditore Interregionale OO.PP.;
- Direttore generale del Comune di Firenze;
- Responsabile del CISIA, presidio di Firenze;
- R.S.L. e R.S.U.;

- R.S.P.P.;
- Medico Competente;
- Comandante Carabinieri - Reparto Servizi Magistratura - Sezione Tribunali di Firenze;
- Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Firenze;
- Presidente dell'Associazione Stampa Toscana;
- Appartenenti al Servizio Civile Regionale;
- Volontari delle Forze dell'Ordine in Congedo;
- International Security Service Vigilanza Firenze;
- ASAP Services s.r.l. - Servizio di portierato presso il Palazzo di Giustizia di Firenze.

Il presente provvedimento sarà altresì comunicato al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Firenze, 11 maggio 2020

Il Procuratore Generale
Marcello Viola

